



Cinonotizie è alla sua seconda uscita. Il Magazine Istituzionale del Centro Studi del Cane Italia ASD ha avuto il meritato successo di critica e la Redazione ha ricevuto proposte di partecipazione attiva nell'inserimento di nuove rubriche. Personalmente ritengo che Cinonotizie sia uno strumento importante di confronto, di aggiornamento e verifica per gli Istruttori iscritti all'Albo, i suoi contenuti rappresentano il nostro stile, sempre sportivo e votato al miglioramento qualitativo personale.

In Cinonotizie troverete una nuova Rubrica dedicata alla scoperta delle Razze, una monografica etnica tesa a diffondere la conoscenza degli aspetti storici e di selezione che caratterizzano le Razze riconosciute FCI. La nuova Rubrica è a cura di Francesca Paoletti Allieva Istruttore CSdCI ASD consigliata dal suo Cane Bach, superpartes perchè meticcio.

La Rubrica dedicata alla Squadra di Clicker Training a Cura di Veronica Morelli assistita da Paola Fontana, riscuote molto interesse in quanto è piena di tecnicismi cari ai Clickeristi.

La Squadra di Obedience procede con le soddisfazioni ed i successi che l'aiuto Coach Simone Zoboli registra nella sua specifica Rubrica dedicata all'Obedience.

Cinonotizie da risalto al prossimo Grande Evento del 25 Aprile p.v. a organizzato all'Aloha Beach di Marina Romea Ravenna, dove molti Istruttori del Centro Studi del Cane Italia avranno modo mostrare le loro abilità acquisite e poter vivere una grande esperienza con i loro beniamini tra il pubblico. Quest'anno ci sono novità e tante nuove sorprese inserite nello Spettacolo Cinotecnico 2011.

La Direzione del Centro Studi del Cane Italia, grazie ai contatti istituiti dalle Dott.sse Veronica Morelli e Franca Muggiana è riuscita ad organizzare per il prossimo Novembre, un importante Clinic diretto dal Dott. Attila Szkukalek grande conoscitore dell'applicazione delle teorie di clicker avanzato.

Un'occasione unica messa a disposizione esclusiva degli Istruttori del Centro Studi del Cane Italia ASD per arricchire il proprio patrimonio di conoscenze.

Dal 09 al 13 Marzo p.v la Direzione con una Delegazione di Istruttori del Centro Studi del Cane Italia parteciperanno al Crufts in Inghilterra per portare in Italia idee e nuove passioni e novità che saranno poi messe a disposizione di tutti gli Istruttori iscritti all'Albo. Della Delegazione fanno parte: Christine Feichthinger, Loretta Boni, Betty Lasagni, Eleonora Grasselli, Miariam Fenu, Katia Rizzetto, Lara Lombardi.

Insomma, tante attività sempre innovative per essere informati ed aggiornati nel vivere la bellezza di questa nostra comune passione: la Cinofilia.



TUTTI PER UNO.. UNO PER TUTTI!

di Simone Zoboli



Il mese di Febbraio ha portato con sé un clima quasi primaverile con giornate più lunghe, più calde e con escursioni termiche imponenti, tanto che si passa dai 10-15 gradi delle ore centrali della giornata a temperature che sfiorano lo zero al calar del sole.

Nel primo weekend di questo mese, dopo l'interruzione per le festività del periodo natalizio, hanno ripreso il via le competizioni di Obedience con una gara a San Michele Tiorre che, a causa dell'elevato numero di partecipanti, è stata suddivisa in due giorni e il giudice Fulvio Frixione ha valutato Sabato 5 i binomi della Classe Debuttanti e della Classe 1 e Domenica 6 quelli delle Classi 2 e 3.

La Nostra Scuola ha iscritto ben 8 binomi della squadra più un'accoppiata veramente particolare per la giovane età della conduttrice.

Le competizioni si sono svolte all'interno di una tensostruttura molto bella di dimensioni imponenti ma su di un fondo difficile e insolito, costituito da un materiale ghiaioso-tufico dal tipico colore rossastro, che in passato era destinato ai concorsi ippici. A causa dell'elevato tasso igrometrico dell'aria che si è sviluppato all'interno della location e alla scarsa capacità assorbente del materiale di fondo, il terreno ha mantenuto un elevato tenore d'umidità, variando però da uno stato "appiccicoso" nelle ore più calde ad uno stato quasi ghiacciato nelle ore del tardo pomeriggio.

Fondo a parte, **Eleonora e Benni** hanno debuttato e quello che è successo merita di essere descritto perché fa sorridere e capire che, in questa disciplina, molte sono le variabili e tanti possono essere i fattori che influiscono sulla sorte di una gara. L'Obedience è come una coperta corta che "se tiri di qua, ti scopri di là".

La Classe Debuttanti è un importante

momento di verifica per un istruttore in quanto, per la prima volta diversamente da quanto succede in allenamento, egli deve gestire l'emotività del cane senza gratificarlo mantenendolo tuttavia rilassato e concentrato.

La loro prova non è stata malvagia, anche se il Benni ha visto bene di aprire le danze con uno scherzetto che è costato caro al suo conduttore.

Ultimo esercizio: fermo un minuto con conduttore in vista.

Eleonora si prepara su indicazione dello steward, mette il cane a terra, lo lascia in "resta", percorre la distanza di 10 metri, si volta e osserva il suo Benni che con fare disinvolto si allunga, annusa bene bene una piccola zona davanti a lui, fa due passi e con nonchalance alza la sua "zampina" e... pipì (anche se l'aveva già fatta poco prima dell'inizio!) sotto gli occhi di Eleonora che, ancora oggi molto sportivamente, sorride su quel voto 0. Peccato ma bravi comunque, sarà per la prossima volta!

In Classe 1 **Elena Meda e Luke** hanno gareggiato per ultimi, ma "dopo aver messo la freccia a sinistra", hanno superato tutti con una prova spettacolare e precisa che li ha portati a classificarsi primi con Eccellente e ben 186 punti su 200.

(<http://www.youtube.com/user/centrostudidelcaneit#p/a/u/1/wlaNZdH3BS8>)

Non è ancora finita! Ci siamo impadroniti anche del terzo posto con un altro Eccellente grazie a **Lara Lombardi e Tofee** che hanno ottenuto 165,5 punti su 200.

(http://www.youtube.com/user/centrostudidelcaneit#p/a/u/0/o9OaZFTT_FI)

Due binomi che ci hanno regalato prove interessanti e che, con cani giovani, sono passati in breve tempo dalla Classe Debuttanti alla Classe 1, ora faranno crescere ulteriormente il numero d'istruttori

che ci rappresenterà in Classe 2.

Un plauso va anche alla piccola **Laura Segatto** che a soli 12 anni ha preparato, con il suo Bassotto **Tina**, tutti gli esercizi della Classe 1 durante gli stage di Obedience della nostra Scuola. Purtroppo la tensione emotiva ha pervaso l'animo del suo cane. Complimenti lo stesso a questa bambina!

Peccato per **Miriam Fenu e Mali** che non sono arrivate all'Eccellente. Da tempo faticano per trovare quella complicità che porterebbe una ventata di brio ad un binomio che ha una buona tecnica.

In Classe 2 **Katia Rizzetto e Alkor** hanno mancato di un soffio l'Eccellente a causa di un errore nella discriminazione olfattiva. Il risultato era dietro l'angolo e la prova è stata buona in ogni caso.

Ida Cozzolino con Zeus non ha ottenuto il risultato sperato. Zeus ha mostrato uno scarso feeling con il suo conduttore, forse per problemi emotivi o forse perché Ida sta ancora perfezionando e rifinando degli esercizi in allenamento. I miglioramenti comunque si vedono.

In Classe 3 **Christine Feichtinger con Finn** ha partecipato per ultima a fine giornata a causa del calore della cagnotta. Durante la prova campo il cane non ha mostrato incertezze ma, in gara, si sono presentati problemi forse dovuti al calore stesso.

In fine il Maestro... **Luca Rossi con Estrid** ha conquistato il primo posto Eccellente con una fantastica performance e il punteggio di 297 su 320 nonostante una svista che, seppur piccola, ci ha fatto raggelare il sangue per un attimo. In fase d'inizio delle posizioni a distanza, infatti, alla frase dello steward: "Cane a terra!", Luca ha "sparato" un impetuoso "Terra!" anziché pronunciare il comando "Down" che è quello giusto per Estrid.

Ovviamente un doppio comando non ha inciso sul risultato di un'emozionante prova che solo un binomio di tale classe ci poteva offrire.

La giornata di Domenica è finita molto tardi, alle 20 e 45 sono terminate le premiazioni delle Classi 2 e 3, poi tutti a casa. Noi siamo tornati con un lauto bottino!

2



PER FIDO E PER ... SEGNO

di Luca Rossi

LA MOTIVAZIONE

Con il termine motivazione si definisce l'insieme dei processi interni reversibili responsabili del cambiamento del comportamento. La motivazione è l'espressione dei motivi che inducono l'individuo a una determinata azione. Da un punto di vista psicologico può essere definita come l'insieme dei fattori dinamici aventi una data origine che spingono il comportamento di un individuo verso una data meta; secondo questa concezione, ogni atto che viene compiuto senza motivazioni rischia di fallire.

La motivazione svolge fondamentalmente due funzioni: attivare e orientare comportamenti specifici. Nel primo caso si fa riferimento alla componente energetica di attivazione della motivazione. Nel secondo caso si fa riferimento alla componente direzionale di orientamento.

È possibile fare una prima distinzione tra motivazioni biologiche, che fanno riferimento a elementi fisiologici, ed elementi motivazionali di tipo psicologico-cognitivo, il cui dispiegamento è avvenuto durante l'esperienza. Il meccanismo motivazionale si esplica come continuo interagire di questi due elementi. Un'altra distinzione fondamentale avviene attraverso il concetto di motivazione intrinseca, o motivo, non sempre o pienamente consapevole alla coscienza del soggetto, e motivazione estrinseca, quella che il cane esprime con le posture e la comunicazione meccanica.

Per motivazione si intende uno stato interno che attiva, dirige e mantiene nel tempo il comportamento di un soggetto. La motivazione è un concetto molto ampio che viene suddiviso in tre filoni principali: la motivazione estrinseca, la motivazione intrinseca e l'orientamento motivazionale.

La motivazione estrinseca avviene quando l'amico cane si impegna in un'attività per scopi che sono estrinseci all'attività stessa, quali, ad esempio, ricevere lodi, carezze, cibo, pallina, combattimento amichevole (genericamente Rinforzi Positivi) o per evitare situazioni spiacevoli, quali stimoli aversivi diretti (genericamente Punizione Positiva).

La motivazione intrinseca, al contrario, avviene quando l'amico cane

si impegna in un'attività perché la trova stimolante e gratificante di per se stessa, e prova soddisfazione nel sentirsi sempre più competente (es. Azione Predatoria). La motivazione intrinseca è basata sulla curiosità, che viene attivata quando un soggetto incontra caratteristiche ambientali strane, sorprendenti, nuove; in tale situazione il cane sperimenta incertezza, conflitto concettuale e sente il bisogno di esplorare l'ambiente alla ricerca di nuove informazioni e solu-

tivazionale» come più appropriato, in quanto, secondo l'approccio cognitivista, l'amico cane costruisce attivamente il suo orientamento motivazionale. Ciò avviene grazie alla rappresentazione degli obiettivi che il cane desidera per se stesso raggiungere o evitare; il cane è consapevole dei propri mezzi e limiti, attraverso la stima di sé, e l'attribuzione causale, cioè attribuire i propri successi/insuccessi a cause interne/esterne, stabili/instabili, controllabili/incontrollabili.



zioni. Importante per la motivazione intrinseca è, inoltre, la padronanza, cioè il bisogno di sentirsi sempre più competenti. Il Cane che fa esperienze diverse amplifica le sue competenze ed estende le sue capacità adattive nell'ambiente.

Ci sono diversi desideri fondamentali che stanno alla base della motivazione intrinseca. Partendo dalla considerazione che ognuno di questi desideri (appetENZE) di base è indipendente, e che la soddisfazione di ciascuno dei desideri produce un sentimento intrinseco di gioia si può ipotizzare che ogni cane abbia una diversa attribuzione di priorità in base al contesto sociale, ai valori di riferimento e alle esperienze personali passate. Un cane esperto aumenta i suoi desideri e per questo innalza le personali ambizioni con frequenti inneschi motivazionali.

L'orientamento motivazionale, infine, sta a sottolineare l'evolversi degli studi: dal termine «motivazione» si è giunti a valutare «orientamento mo-

Le cause, interne-stabili-controllabili, sono rappresentate da abilità-impegno-uso di strategie appropriate; per esterne-instabili-incontrollabili si intendono fortuna-malessere temporaneo-attività troppo difficile.

Se si è finiti ed attenti osservatori del comportamento dei cani, si può notare che non solo gli animali rispondono diversamente a diversi stimoli ambientali, ma che essi cambiano le loro risposte di comportamento ai medesimi da un momento all'altro. I lupi, ad esempio, quando sono sazi, possono ignorare la preda che in altri momenti avrebbero sicuramente cacciato. Teorizzando si può quindi affermare che, se l'ambiente esterno nel suo complesso è stabile e durevole, i cani possono cambiare il loro comportamento in seguito a mutamenti del loro stato

interno.

La combinazione di uno o più diversi stimoli ambientali può essere diversa di volta in volta e determinare così da parte dell'animale, risposte comportamentali diverse. Una determinata risposta comportamentale può essere influenzata da tendenze preesistenti a rispondere in altri modi. Diversi studi sono stati condotti in etologia sulla motivazione e ciò riguarda i cambiamenti dello stato interno dell'animale che alterano la sua risposta a caratteristiche costanti dell'ambiente. I cambiamenti motivazionali dello stato interno del cane sono reversibili, e perciò distinguibili da quelli provocati da processi del tutto diversi, come l'apprendimento e lo sviluppo. La scala temporale dei cambiamenti strutturali tende ad essere più lunga di quella dei cambiamenti motivazionali, inoltre questi ultimi avvengono ad un più alto livello d'integrazione nervosa rispetto alle alterazioni limitate alle vie sensorie o motorie. I processi di apprendimento nei cani sono indubbiamente influenzati dalla motivazione. Lo studio degli impulsi interni ed esterni, dalla cui somma ha origine l'espressione di un comportamento, è definita analisi motivazionale.

Tra i principali fattori o impulsi interni da cui possono avere origine comportamenti specifici, si trovano gli stimoli sensoriali interni. Essi sono percepiti da speciali recettori posti all'interno del corpo dell'animale. Il comportamento alimentare che caratterizza l'istinto di mantenimento ne è una espressione. Gli ormoni sono da considerarsi un fattore altrettanto importante e la loro concentrazione nel sangue può influire ad esempio sul comportamento di riproduzione o caratterizzare il tasso di aggressività. Alcuni comportamenti che si presentano con regolarità, cioè in precise ore del giorno o in particolari periodi dell'anno, cadenzate dall'orologio biologico che «accompagna» il cane, sono controllati da fattori interni e non da fattori

esterni. L'età del soggetto preso in esame ed il suo grado di maturazione condizionano il comportamento esibito dall'animale in presenza di uno stimolo identico. In altre parole, si può affermare che un cane si comporta in modo diverso ed esibisce reazioni differenti quando sottoposto allo stesso stimolo a seconda del livello di maturazione raggiunta. Una particolare osservazione va riservata ai cosiddetti «conflitti motivazionali» quando particolari situazioni sviluppano all'interno dell'animale tendenze antitetiche. Frequentemente è riscontrabile il conflitto che un cane può mostrare quando emergono contemporaneamente la tendenza ad avvicinarsi al proprietario e quella opposta di sfuggirlo. Quando il fedele amico è lontano dal proprietario la tendenza ad avvicinarsi è più forte rispetto a quella di fuggire, mentre quando il padrone è più vicino accade il contrario. Le situazioni enunciate rappresentano i due estremi, ma esiste anche un punto di equilibrio in cui il cane assume un atteggiamento ambivalente normalmente rappresentato da una posizione di stallo.

Questo comportamento è spesso causato dalla poca «confidenza» che lega i due soggetti. Se un proprietario si mostra incoerente applicando la legge «del bastone e della carota» l'espressione conflittuale potrebbe essere marcata. Alcuni inneschi motivazionali sono facili da applicare e se vanno a far leva su istinti innati, memoria di razza o attitudini soggettive del cane, danno luogo a processi di memorizzazione ottimale e performances cinofilo sportive eccellenti. E' facile motivare un Retriever nella pratica del riporto è più difficile realizzarlo con un Siberian Husky. Il nocciolo della questione «motivazionale» sta nella capacità di «accendere» all'interno della mente del cane quel motore che lo conduce ad esprimere il comportamento desiderato. Un ruolo decisivo a questo proposito lo gioca la tecnica didattica. Ecco perché ci sono Super Istruttori,

Bravi Istruttori, Istruttori inventati e fanfaroni.

Il Super Istruttore è colui che riesce a motivare cane e padrone, che rende piacevole al proprietario il fatto di insegnare e dilettevole per il cane apprendere; questo tecnico conosce tutti i «perché».

Il Bravo Istruttore è colui che insegna sforzandosi di trasferire buone idee e tecnica didattica, ricercando i risultati in breve tempo e che conosce quali siano le chiavi di comprensione del comportamento del cane.

Gli Istruttori inventati sono quelli che devono ancora addestrare il proprio cane e pensano di essere in grado di addestrare quello degli altri.

I fanfaroni sono quelli che non saprebbero motivare un topo all'interno di un magazzino di formaggio.

Personalmente credo che la motivazione sia influenzata anche dal rapporto intercorrente tra cane e padrone. Se la leadership è detenuta dal proprietario in modo autorevole e non autoritario, si potrà notare un aumento della «sensibilità di ascolto» nel cane. Diventerà più facile per questo proprietario comunicare con il cane e far intendere che un determinato comportamento è apprezzato ed importante. Gli inneschi motivazionali sono pertanto più complicati di quanto normalmente ci si aspetti, perché coinvolgono anche questioni assolutamente personali e soggettive. Quel particolare stimolo che è di grande interesse per un cane, può essere assolutamente irritante o noioso per un altro. Ecco allora che alcune delle caratteristiche più importanti di un buon Istruttore sono l'osservazione e l'adattabilità. Che cosa ho davanti? Che caratteristiche ha il proprietario? Cosa piace al fedele amico? Quali tecniche di aiuto posso utilizzare per insegnare? Solo dopo questa analisi si può pensare di insegnare evitando di standardizzare gli approcci, evitando di «far di tuttata l'erba un fascio».

VUOI ADDESTRARE IL TUO CANE CON UN ISTRUTTORE DEL CENTRO STUDI DEL CANE ITALIA?

Segui il link al sito internet

<http://www.centrostudidelcane.com/collaboratori.html>

e troverai l'elenco dei collaboratori CSDCI più vicini alla tua zona.

4



CINOATTREZZI

di Luca Rossi

GIACCA CON PALLINA CELATA

L'articolo del mese che presentiamo è la Giacca Gappay modello Fontana. E' una giacca studiata per far sì che si possa gratificare il cane con la concessione della pallina senza che essa sia visibile. E' un attrezzo molto utile per l'insegnamento della condotta con lo sguardo orientato al Conduttore.

La funzionalità di questo smanicato tecnico è rappresentata dal fatto che il cane innalza le proprie aspettative verso la gratificazione, infatti questa arriva improvvisa e senza movimenti specifici da parte dell'Istruttore.



Il Rinforzo (la pallina) rimane tale e non diventa così Stimolo adescando il cane all'attenzione. Il funzionamento è semplice nella tasca di sinis-

tra posta frontalmente all'altezza dei pettorali, è piazzato un porta palle di plastica con apertura magnetica.

Lo sgancio della pallina nascosta in detta tasca è possibile grazie ad un cavo che passa sotto la giacca e risulta attivabile a strappo per volontà dell'Istruttore.

Tale cavo è posizionato nel fianco sinistro dello smanicato e non risulta né visibile né percepibile dal cane.

La Giacca Gappay Modello Fontana ha un costo in Italia di euro 90.

NON MANCARE!

Grandi Eventi CSDCI

PRIMO GRANDE EVENTO

25 Aprile 2011

AL MARE CON FIDO

Marina Romea Ravenna

23 Luglio 2011

FESTA SANT'APOLLINARE

Darsena Ravenna

17/18 Settembre 2011

SPORT & CULTURA A 4 ZAMPE

Cervia



CINOFOLLIE

Videomania Cinofila

Il Trasformista



http://www.youtube.com/user/centrostudidelcaneit#p/a/f/2/UPPj47Ajy_c

Stimolazione Precoce



<http://www.youtube.com/user/centrostudidelcaneit#p/a/u/2/Bvff3exN038>

Cani da Soccorso Valanga



<http://www.youtube.com/user/centrostudidelcaneit#p/a/u/3/RFpRbpYftgs>

Primi Allenamenti



<http://www.youtube.com/user/centrostudidelcaneit#p/u/4/tsPz2R49ihM>

5



CINOESPRESSIONI

di Veronica Morelli e Paola Fontana

Due mesi sono trascorsi dal primo incontro e dalla formazione ufficiale della Squadra Nazionale Centro Studi del Cane Italia di Specialisti di Clicker Training Avanzato Centro Studi del Cane Italia.

Gli Istruttori con i loro cani si sono trovati ancora per verificare i progressi ottenuti grazie al lavoro costante e quotidiano.

Sono stati messi a punto altri dettagli legati ai vari esercizi, perché ognuno di noi tende sempre a ampliare la sceneggiatura prevista, magari perché scopre capacità insospettite del proprio cane.

Spesso accade infatti che sia il cane stesso che mentre lavora su abilità già fatte proprie offra spontaneamente un comportamento nuovo messo in atto di sua iniziativa, ci "informa" cioè di essere così tanto in sintonia con noi da voler interagire con le nostre idee.

Le loro abilità ci emozionano più ancora delle nostre stesse capacità di istruttori e di "creativi".

La loro partecipazione così chiaramente attiva ci spinge ad andare oltre, a non fermarci, ci conferma l'unicità del rapporto affettivo che ci unisce.

Vorrei a questo punto spendere due parole rivolte a coloro che criticano questo tipo di addestramento definendolo un modo per "snaturare" i cani.

Mi capita di incontrare persone che mi fanno questo appunto e di solito sono le stesse persone che poi incontro per strada trascinate al guinzaglio dal loro amato cane (anche Chihuahua!) o che sento urlare a squarciagola per cercare di richiamare il proprio cane mentre si scapicollano correndo dietro al loro amico che tutto intende fare fuorché ascoltare il richiamo e tornare



sui suoi passi.

Vorrei ricordare che esiste una scienza, l'etologia, che studia il comportamento della animale in libertà, e noi sappiamo, grazie a questo studio, che tutti gli animali in libertà attuano un comportamento di "convenienza" ai fini esclusivi della sopravvivenza. Possiamo dire che il comportamento allo stato libero è costituito da un processo di apprendimento che garantisce all'animale un "ritorno utile". La maggior parte degli apprendimenti dei canidi selvatici si basa sulle teorie studiate da Thorndike i cosiddetti apprendimenti per "Prove ed Errori". Se nella fase "Risolutiva" il cane percepisce una soddisfazione ripresenterà in futuro quel comportamento/azione, se invece ne ricava un "Penalty", tenderà ad evitarlo.

Il cane, da sempre è l'animale che per eccellenza accompagna l'uomo, ha sviluppato la capacità di adattarsi alla vita umana, divenendo l'animale domestico che conosciamo. Ha imparato cioè una strategia di vita che gli garantisce dei vantaggi e ha quindi stabilito con l'uomo un rapporto affettivo.

Proprio questo stretto rapporto affettivo, se ben gestito, può condizionare quel processo di apprendimento (già presente etologicamente) che permette al cane di eseguire comportamenti

tipici dell'animale uomo.

Non si può pertanto parlare a questo punto di antropomorfizzazione, ma bensì di processo evolutivo, di partecipazione attiva, di sviluppo di una attività cerebrale che tutti gli esseri viventi hanno e che si mostra solo in presenza di stimoli corretti con apprendimenti cognitivi.

A tutti coloro che ci guardano con sospetto io ricordo che anche loro hanno sicuramente sorriso o si sono emozionati davanti a uno sport pubblicitario con protagonista un cane o seguendo una serie TV dove il cane "tiene la scena" abilmente.

Ricordo Lassie, Rintintin, o il più recente Rex o ancora il commovente Hachico o il ridicolo e "impossibile" Marley. Tutti "personaggi" che in alcuni casi sono perfino riusciti a influenzare le nostre scelte relativamente all'amico da tenerci in casa!

Noi della squadra ci incontreremo ancora tra un mese. Verificheremo il nostro lavoro; riproveremo con costanza e professionalità le sequenze comportamentali previste dalle nostre routine; e se saremo stati all'altezza di quello che ci è stato insegnato, se saremo stati capaci di capire il nostro cane, se avremo fatto nostri i suggerimenti del nostro "istruttore-allenatore" Luca Rossi, allora potremo tornare a casa certi di aver rafforzato ancor più il legame con il nostro amico e quattro zampe e ci sentiremo spronati, noi e loro, a fare ancora meglio per strappare un sorriso e un'emozione a chi verrà a vederci. Intanto i nostri cani stanno con Noi felici di comunicare e partecipare attivamente alle proposte mostrando un forte senso di complicità e cooperazione.

VENGO ANCH'IO

Eventi CSDCI Marzo 2011

Dal 05/03/2011 al 06/03/2011

Stage di Obedience

Musestre di Roncade - Treviso



“We're as mad about dogs as you are”

10-13 March 2011 The NEC, Birmingham



6



SOSTENGO LA MIA TESI

Tesina di Laura Genna Allievo Istruttore CSDCI

L'AGGRESSIVITÀ

L'aggressività ha per il cane un senso etologico, è cioè un comportamento espresso normalmente in natura finalizzato alla sopravvivenza ma mai fine a se stesso. L'aggressività è un comportamento innato ma durante il periodo di socializzazione il cucciolo ne apprende le sequenze comportamentali dalla madre, dai fratelli o dall'adulto regolatore tramite le attività ludiche. È proprio con il gioco che il cane impara a relazionarsi con gli altri soggetti, a sperimentare posture di dominanza e sottomissione. Il periodo di socializzazione è fondamentale per lo sviluppo emotivo e caratteriale del cane. Questo periodo detto anche di impregnazione che va dal 21° al 140° giorno permette al cane di individuare i partner sociali disponibili. In altre parole il cane ha l'occasione di socializzare con membri della stessa specie (socializzazione intraspecifica) e con membri di specie diversa (socializzazione interspecifica). Tutto ciò con cui il cane non entrerà in contatto durante questo periodo sarà irreversibilmente identificato come preda. Un imprinting errato è causa della sindrome da dissocializzazione primaria, ovvero saremo in presenza di un cane che non conosce le posture di sottomissione, che non sa comunicare e che quindi è più soggetto a episodi aggressivi. Il proprietario deve accertarsi che questo comportamento non degeneri presentandosi senza motivo perché diventerebbe problematico.

Fatta eccezione per l'aggressività da paura, la sequenza comportamentale dell'aggressività è considerata corretta se presenta le tre fasi tipiche:

- fase «appetitiva»

Questa fase è caratterizzata dall'innescamento del comportamento aggressivo, il padrone può riconoscerla tramite l'osservazione della postura, dell'espressione e dal comportamento del soggetto. In questa fase inoltre è possibile individuare le cause dell'espressione aggressiva del cane.

- fase «consumatoria»

- è data dall'azione vera e propria. Questa fase si svolge in modo diverso a seconda del tipo di aggressività

e dai rapporti preesistenti tra i soggetti a confronto.

- fase di «arresto»

è rappresentata dalla risoluzione e dall'acquietamento del comportamento aggressivo.

È importante accertarsi che la sequenza si verifichi integralmente per escludere il caso di aggressività "strumentalizzata" che presenta soltanto la fase consumatoria.

Esistono 5 tipi di aggressività: Predatoria, gerarchica, territoriale, da irritazione e da paura.

Aggressività predatoria

Questo tipo di aggressività fa leva sulla predatorietà, un istinto naturale del cane che in natura gli permette di procacciarsi cibo. La predazione è sempre stimolata da un movimento, ovvero da qualcosa che suscita nel cane l'istinto della caccia e si esprime soprattutto con specie con cui il cane non è stato correttamente socializzato. La fase consumatoria è differente in base alla dimensione della preda. In natura l'uccisione della piccola preda avviene tramite sbatacchiamento con l'intento di rompere il rachide cervicale, mentre la grossa preda viene uccisa per smembramento, tramite attacchi ripetuti. Si è inoltre verificato che ci sono delle connessioni tra il centro della sazietà e le regioni dell'ipotalamo implicate, ciò vale a dire che la fame facilita la predatorietà, aumenta la vigilanza e la reattività del cane nei confronti di tutto ciò che avviene attorno. L'aggressività predatoria è in assoluto la più pericolosa in quanto si arresta con la morte della preda.

Aggressività gerarchica

Detta anche da competizione ha lo scopo di determinare il ruolo gerarchico dei soggetti interessati. Questo tipo di aggressività presenta una marcata fase appetitiva caratterizzata da postura eretta, piloerezione, baricentro avanzato, testa e coda rigide e alte con orecchie erette o portate in avanti. La fase consumatoria varia a seconda dei rapporti preesistenti tra i contendenti e in base al contesto. Se uno dei due soggetti detiene la dominanza assisteremo a una sequenza

di fasi di intimidazione e morsi brevi. Se invece siamo in presenza di una competizione per la dominanza il morso sarà più intenso e prolungato. La fase di arresto giunge con la sottomissione di uno dei due soggetti. Nel caso in cui uno dei due contendenti non abbia sviluppato una corretta comunicazione la situazione può degenerare con il mancato arresto della fase consumatoria nonostante la presentazione della postura di sottomissione dell'altro soggetto. Situazioni di aggressività gerarchica sono spesso riconducibili alla presenza di risorse importanti sulle quali il cane ritiene di dover rivendicare il possesso come: cibo, spazi, giocattoli.. L'aggressività gerarchica può essere ridotta con la castrazione in età prepuberale (2-7mesi), la diminuzione di testosterone nell'organismo aumenta/alza la soglia di sopportazione, la tolleranza del cane aumenta ma l'eventuale reazione aggressiva ad una sollecitazione prolungata sarà più intensa.

Aggressività territoriale e/o materna

Questo comportamento si riferisce alla difesa attiva di un territorio che il cane identifica come suo all'interno del quale sono presenti delle risorse essenziali per la sopravvivenza. L'aggressività è generata dunque dall'intrusione nel territorio di un soggetto ritenuto un potenziale rivale. Nei maschi l'aggressività territoriale comincia a svilupparsi con il marking mentre nelle femmine con il raggiungimento della maturità sessuale, queste inoltre presentano maggiormente questo tipo di aggressività in gravidanza o se all'interno del territorio è presente la prole. La fase di acquietamento giunge con l'allontanamento del soggetto rivale.

Aggressività da paura

L'aggressività da paura è molto pericolosa, infatti al contrario delle altre non presenta alcuna fase intimidatoria diventando quasi del tutto im-



prevedibile. La piloerezione e la coda in mezzo alle gambe per chiudere la fuoriuscita di feromoni sono elementi importanti alla comprensione dello stato d'animo del cane. la fase consumatoria è caratterizzata dalla totale assenza di controllo del morso. Questo tipo di aggressività scatta quando il cane ritiene di non avere vie di fuga, è quindi una scelta responsabile quella di non costringere il cane in spazi ristretti e non avvicinarsi troppo se è al guinzaglio perché anche questo rappresenta una preclusione delle vie di fuga. La fase di acquietamento giunge con l'allontanamento della situazione che crea disagio al cane.

Aggressività da irritazione

Le cause principali dell'aggressività da irritazione sono: il dolore, la privazione dei bisogni primari, la frustrazione data dall'applicazione di metodi coercitivi, la persistenza del contatto fisico nonostante l'emissione dei segnali di pacificazione, la cattiva gestione del cane da parte del proprietario.

La fase appetitiva è spesso caratterizzata da una postura rigida, occhi ben aperti ma che non guardano dritti la situazione irritante. L'attacco varia a seconda del soggetto e dei

rapporti preesistenti tra gli avversari. Se il soggetto detiene la dominanza la fase intimidatoria è caratterizzata da una postura di minaccia e se il fattore irritante non cessa è seguita da un morso breve, possibilmente ripetuto. La fase di acquietamento prevede l'allontanamento del vinto, il vincitore lo lecca e se ne va. Se il soggetto è invece dominato o si trova in situazione neutra la fase intimidatoria sarà caratterizzata da una postura di sottomissione seguita da morso multiplo e fuga del cane in scivolata con arti flessi, coda tra le gambe e ringhio sordo. La fase di acquietamento è caratterizzata dalla ricerca di un luogo sicuro dove nascondersi.

Questo tipo di aggressività è spesso causa di una cattiva gestione del cane da parte del padrone e anche per questo motivo si riscontra spesso in soggetti dominanti, inoltre è di massima pericolosità per i bambini.

La comunicazione del cane è molto differente da quella dell'uomo, noi tendiamo ad usare molto la comunicazione verbale e molto meno o quasi inconsapevolmente quella non verbale. È proprio questo il maggiore problema nella relazione tra l'uomo e il cane.

Se vogliamo creare un buon rapporto con il nostro cane dobbiamo imparare ad usare il silenzio, osservare le posture, le espressioni facciali, i rituali

e i segnali che il nostro cane ci trasmette in condizioni di stress. La comunicazione del cane è molto ritualizzata, e di conseguenza non difficile da analizzare. Un buon sistema per evitare incomprensioni è quello di conoscere e contestualizzare i segnali di pacificazione studiati dall'etologa norvegese Tourid Rougas. Si tratta di posture e comportamenti ritualizzati che hanno lo scopo di tranquillizzare, calmare una situazione sgradevole ed evitare conflitti. Questi segnali non sono innati, vengono appresi in modo cospecifico e adoperati anche per comunicare con l'uomo.

STOP: è il segnale calmante più comune, serve a comunicare ad un altro soggetto che si vuole evitare il conflitto.

GIRARE LO SGUARDO E LA TESTA: questi segnali vengono utilizzati insieme o separatamente per calmare comportamenti troppo irruenti. Anche l'uomo può adoperare questa tecnica per calmare un cane timoroso, troppo irruento o addirittura aggressivo.

MOSTRARE IL FIANCO O VOLTARSI: ha lo stesso intento del girare lo sguardo e la testa, ma ne rafforza il significato per placare situazioni più dure.

SEDESI: ha lo stesso significato dei due precedenti, ma può essere utilizzato anche per incoraggiare cani timorosi ad avvicinarsi.

METTERSI A TERRA: segnale calmante molto forte attuato spesso dal capobranco per calmare le attività dei gregari. Da non confondersi con lo sdraiarsi a terra con la pancia all'aria che è una chiara postura di sottomissione.

SBADIGLIARE: lo sbadiglio per il cane è un segnale di stress, disagio e preoccupazione che induce la calma. Possiamo notare questo comportamento prima di mettere il collare al cane, nella sala d'attesa del veterinario o dopo una lunga serie di esercizi che lo hanno stressato. An-

che nell'uomo lo sbadiglio può essere causa di stress, spesso i paracadutisti sbadigliano prima del loro primo lancio.

ANNUSARE: spesso quando il cane si trova davanti a una situazione difficile o ad uno sconosciuto comincia ad annusare con insistenza il terreno, questo comportamento è teso a dissipare lo stress e a calmarsi.

POSIZIONE DI GIOCO: l'inchino giocoso è un segnale di pacificazione rivolto anche all'uomo, consiste nel fingere un attacco tenendo gli arti anteriori abbassati e quelli posteriori alzati. Questa postura può essere accompagnata da abbai, scodinzolio, ritirate o avanzamenti.

SCUOTERSI: è uno dei segnali più intensi di dissipazione di stress, viene proposto dal cane nelle situazioni di forte tensione, o in seguito al superamento di un grosso problema come se il cane volesse realmente scrollarsi un peso di dosso.

ALZARE LA ZAMPA: questo segnale esprime titubanza, incertezza, il cane non sa come comportarsi di fronte ad una determinata circostanza.

IL TAGLIO: questa azione viene fatta da un soggetto per calmare un gioco troppo irruento o un comportamento aggressivo. Il soggetto che esplica il comportamento cerca di interrompere l'attività eccessiva di altri cani passando loro davanti. Questa azione può farla anche l'uomo per dividere

due cani che stanno per litigare o due cani che giocano in modo irruento.

MUOVERSI LENTAMENTE: è un forte segnale il cui intento è quello di calmare un soggetto aggressivo. In casi di tensione o probabile aggressione è infatti opportuno muoversi con calma ed evitare qualsiasi scatto improvviso.

LECCARSI IL NASO: tramite questo segnale capiamo che il cane sta vivendo una situazione di stress e sta cercando di indursi calma.

FARE QUALCOS'ALTRO: questo comportamento viene espresso dal cane in caso di stress e consiste nel trovare qualcosa da fare per distogliere da una situazione pesante.



4° Grande Evento
Centro Studi del Cane Italia

Dott. Attila Szkukalek



In Italia
12/13 Novembre 2011

Il Clicker Training per il Cane da Performances

- Teoria del Condizionamento Classico e Operante; differenze tra le situazioni di laboratorio e quelle reali.
- Rinforzi Primari, Secondari e Terziari. Programmi a Rinforzo Positivo.
- Utilizzare gli Stimoli/Segnali come Rinforzi ed i Rinforzi come Stimoli/Segnale
- Lo Stimolo/Segnale e ciò che rappresenta per il cane in termini di condizionamento
- Strumenti ambientali per ottenere un condizionamento rapido e accurato
- La Performances ad alto e costante livello, fluidità e generalizzazione.

Per informazioni e prenotazioni: corsi@centrostudidelcane.com
Dott.ssa Veronica Morelli: 388.8430621

CHE RAZZA DI CANE SEI?

di Francesca Paoletti

L'idea di scrivere un' articolo dedicato alla maggior conoscenza e comprensione sulla diversità delle Razze canine è nata in quanto questo argomento è spesso considerato con troppa superficialità. Molte persone vengono attratte dall'aspetto estetico ignorando le ricchezze, le qualità e le attitudini per cui ogni Razza viene contraddistinta.

Al giorni d'oggi, il Cane ha assunto sempre più importanza nella nostra vita e nella nostra cultura, il rapporto Cane-Padrone si è completamente stabilizzato, fino a considerare il nostro fedele amico come un membro della famiglia a tutti gli effetti!

La collaborazione tra l' Uomo e il Cane ha radici molto antiche, le prime testimonianze infatti risalgono a circa 12.000 anni fa, nel periodo Mesolitico; da questa data in poi i ritrovamenti di ossa umane affiancate dai resti dei propri canidi, vennero esumati sempre in più e diversi siti. L'accertamento che fossero canidi e non Lupi, venne riscontrato dai Paleontologi attraverso le ossa del cranio, che indicavano mandibole più strette e meno sviluppate rispetto al Lupo, e la totale mancanza degli alveoli premolari, irregolarità ereditata appunto dal Cane domestico. In quel periodo i Cani svolgevano la funzione di accompagnatori nelle battute di caccia, seguendo l'uomo a distanza e, all'occorrenza, recuperandogli la cacciagione; affinché questi Cani selvatici potessero arrivare a sviluppare questo tipo di comportamenti, era necessario un controllo dell'allevamento condotto dall'uomo, su numerose generazioni. Nel corso dei secoli infatti, i nostri antenati hanno addomesticato e poi modellato questi animali secondo i propri desideri ed esigenze, fino ad arrivare ai 10 gruppi oggi riconosciuti dal FCI comprendenti molteplici e distinte Razze.

Oggi il Cane è parte integrante della vita di sempre più persone, e proprio per quest'importanza evoluta nel corso di secoli e secoli, si rende necessario basare la scelta del Cane secondo diversi criteri, oltre a quello del Fenotipo, quali per esempio il carattere, le attitudini e non meno importante le sue esigenze, utilizzando come mezzo di misura ciò che ci si

aspetta da lui, come ciò che siamo disposti a fare per lui!

Conoscere la storia e le predisposizioni del proprio Cane o di quello che si intenderà adottare, aiuterà a fondare le prime solide basi per costruire un rapporto armonioso basato sulla reciproca fiducia e rispetto, in quanto vale la regola che maggiormente saranno corretti e coerenti con il nostro Cane, maggiormente lui sarà cooperativo e fiero di essere alle nostre dipendenze!



IL BORDER COLLIE Gran Bretagna

La storia

Il Border Collie risulta essere il cane con la storia più antica, ma allo stesso tempo una delle razze ufficiali più giovani che si conoscano; mentre esistono antiche citazioni che ne parlano già con questo nome risalenti al XVII, la razza è stata riconosciuta solo agli inizi al '900.

Il nome deriva in inglese da Collies, che comprende tutti i cani da pastore scozzesi, e da Borders un'ampia zona geografica ai confini tra Inghilterra e Scozia. Sulla parola Collie vi sono varie teorie: alcuni sostengono che derivi dal termine «Coley» che significa nero, altri che provenga dal gallese «Coleius» che significa fedele, altri dal termine «Colley» che contraddistingue una razza di pecore Scozzesi.

Il Cane, compagno dell'uomo fin dai tempi più remoti, ha seguito la sua evoluzione da puro predatore ad allevatore di bestiame, avvenuta tra il Tardo Paleolitico e il Primo Mesolitico.

I nostri progenitori affidarono al cane compiti di diversa natura, determinando così la selezione dei diversi tipi canini, tramandata poi nelle razze da

pastore oggi conosciute.

La prima esigenza dell'uomo allevatore era di difendere il bestiame dai predatori, prediligendo quindi grossi cani, i CUSTODI, caratterizzati dalla devozione per il bestiame e da un'efficace azione dissuasiva verso i predatori selvatici. Risolto il problema della sicurezza, un'altra questione era la conduzione del bestiame, fu così che la pastorizia si arricchì di una seconda forma di cane da pastore: il CONDUTTORE; il Border Collie è l'esponente della famiglia dei collie universalmente considerato come il più adatto alla conduzione.

Le sue origini vengono ricondotte all'incrocio di cani che gli antichi romani portarono con loro all'epoca delle invasioni della Britannia, iniziate con Cesare nel 55a.C, con cani da pastore autoctoni, poi con il più piccolo spitz vichingo, giunto in Britannia al seguito dei Normanni nel VII secolo, lasciando come caratteristica la marcata agilità; in proposito Robert Kaleski nel suo libro « Dogs of the World» scritto del 1946 sostiene che il Border è stato spesso incrociato con il Setter dal quale ha ereditato la dolcezza di carattere ed anche l'atteggiamento felino.

Questi cani da pastore erano tenuti in grande considerazione dagli allevatori perchè senza il loro aiuto l'uomo non avrebbe mai potuto allevare greggi di pecore in territori così estesi, un solo Border Collie riesce a svolgere il lavoro di circa 20 uomini.

Uno dei primissimi riferimenti alla capacità lavorativa dei pastori inglesi risale al 943 d.C, quando il re del Galles, Hywel Dda, rimase talmente impressionato dalla vista di un cane nero che guidava le pecore al pascolo sulle colline e le riconduceva giù la sera, da introdurre una legge che sanciva il valore economico di un animale di tali capacità equiparandolo a quello di un bue di prima scelta.

La prima descrizione letteraria che accenna esplicitamente ad un cane che ha già acquisito le caratteristiche del Border attuale, risale al 1576 nel trattato 'DE CANIBUS BRITANNICUS' di

Johannes Caius, medico della regina Elisabetta I d'Inghilterra. Nel 1790 Thomas Bewick, nella sua *General History of Quadrupeds*, dedicava un capitolo al cane da pastore che descriveva 'a pelo lungo, nero con la punta della coda bianca', aggiungendo che 'questa razza di cane sembra essere preservata nella sua massima purezza del nord dell'Inghilterra e della Scozia, dove il suo impiego era altamente necessario per gestire le numerose greggi di pecore in queste estese foreste e brughiere..'; il testo era illustrato con il disegno di un cane molto simile all'attuale Border.

Negli stessi anni, in *The Shepherd's Calendar*, James Hogg scriveva: 'Senza il cane da pastore tutto il terreno montano della Scozia non varrebbe sei pence, sarebbero necessari più uomini per governare un gregge di pecore, condurle giù dalla collina, spingerle nei recinti e negli ovili e guidarle ai mercati, di quanto il profitto dell'intero gregge potrebbe mantenere.'

Questi cani acquistarono sempre più popolarità e quando i pastori si incontravano ai mercati di bestiame od in altre occasioni, ognuno elogiava le doti dei suoi cani; fu così che cominciarono ad organizzare gare amichevoli e via via si andarono sempre più diffondendo questi particolari cani che avevano la capacità di controllare le pecore con il solo atteggiamento felino del corpo e con lo sguardo ipnotico. Con il passare del tempo queste competizioni aumentarono di numero ed attirarono sempre più persone fino a che nel 1873 fu organizzata la prima gara ufficiale di cani da pastore e nel 1906 venne costituita la International Sheepdog Society (I.S.D.S.) che aveva il compito di tenere i registri dei riproduttori e tutelare e sviluppare la razza.

Agli inizi del '900 la New Zealand Sheep Dog Trial Association e la North Island Sheep Dog Association furono i primi organi che formularono i primi elementi atti a caratterizzare la razza, i cui punti furono poi confermati ed elaborati dal primo standard che fu redatto dal New Zealand Kennel Club, nel 1927.

Un evento determinante nella storia della razza fu la nascita di Old Hemp nel 1893, allevato da Adam Telfer di Northumberland. Old Hemp era un bel cane dal folto pelo bianco e nero, era alto 53cm e pesava intono

ai 20kg; cominciò a vincere gare di conduzione già ad un anno d'età, restando imbattuto per tutta la vita e stabilendo un record mai eguagliato. Impressionanti erano la sua grande calma e la velocità d'esecuzione, che gli permettevano di terminare la prova in brevissimo tempo senza eccitare le pecore, muovendole con estrema facilità grazie all'intensità dello sguardo. Per queste mitiche doti ebbe successo anche come stallone, vengono contate a diverse centinaia il numero dei suoi figli, tutti lavoratori di livello superiore rispetto a cani di altre provenienze, e si distinsero non solo in Gran Bretagna, ma anche nei paesi dove furono esportati come Stati Uniti, Europa e Australia.



La selezione del Border da lavoro si orientò nei secoli a prediligere quei soggetti che mostravano una naturale predisposizione a fermarsi e osservare la preda anziché attaccarla (definite le EYE BREED); una delle principali caratteristiche del Border Collie è, infatti, il suo particolare sguardo che sembra ipnotizzare la preda, si tratta di un comportamento di predazione che nel confronto con il gregge diventa una prova di dominanza: il cane deve imporsi sul gregge per indurlo a spostarsi. Come John Holmes commenta nel suo libro *The Farmer's Dog*, «ci sono molti altri tipi di collie assolutamente diversi dal Border Collie, in quanto non usano gli occhi per lavorare».

Il Border è un cane in grado di guidare un grande gregge senza distrarsi, riuscendo a imporsi con la volontà, restando perfettamente sotto controllo del conduttore; la sua selezione è stata durissima, premiando solo i soggetti più intelligenti, equilibrati, attenti, instancabili sul lavoro e capaci di imporsi sul gregge nonostante le piccole dimensioni.

Carattere

Il Border Collie è un cane estremamente intelligente, brillante e deter-

minato, ha una magnifica disponibilità ad imparare enfaticamente da una grande velocità di associazione, accompagnate da motivazione molto alta a determinati stimoli e rinforzi. Due ricercatori americani, John Pilley ed Alliston Reid, hanno dimostrato che Chaser, un giovane esemplare di Border Collie femmina da loro addestrato, ha imparato 1.022 vocaboli nell'arco di tre anni e, sostengono che questa razza possiede una massa cerebrale pari a quella di un bambino di due anni.

Stanley Coren psicologo ed addestratore americano nel suo famoso libro «L'intelligenza dei cani» ha assegnato al Border Collie il posto d'onore nella classifica delle razze dotate di maggiori capacità di apprendimento, intelligenza lavorativa ed ubbiditiva.

Alla sua determinazione si unisce una grande sensibilità, che rende possibile inibirlo anche a grande distanza, quando è a lavoro il Border dimostra persistenza, tenacia e capacità di indipendenza, unita all'altissima concentrazione verso il conduttore.

Il Border Collie è un cane dall'espressività molto spiccata, che non ama i contatti fisici troppo irruenti se non da parte di cani e persone a cui è legato, se si spaventa normalmente predilige la fuga all'attacco, anche se esistono differenze individuali che possono portare alcuni esemplari a manifestare una maggior tendenza all'aggressività, più che altro però per protezione. Grazie alla sua innata sensibilità è in grado di valutare forza e debolezza degli altri individui e sfruttarne la situazione a suo vantaggio; non è quindi un cane adatto a persone irose e rigide o al contrario troppo protettive, infatti la durezza nella voce, negli atteggiamenti e nei gesti, possono portarlo a chiudersi in se stesso e a manifestare anche atteggiamenti di paura o di fuga.

Il Border Collie quindi risulta un cane particolarmente gioviale e dinamico, adatto anche come cane da compagnia a patto però che passi molto tempo con il padrone e che lo si coinvolga nella vita quotidiana, attraverso giochi e attività che appaghino il suo costante bisogno di moto; è importante stare bene attenti a non supera-

re la soglia fisica di resistenza, perché si sa... il Border è un perseverante e instancabile lavoratore!

Pregno di tutte queste caratteristiche e qualità, in particolar modo l'elevatissimo tasso di addestrabilità, la sua attitudine al lavoro unita alla straordinaria versatilità, il Border Collie si è diffuso in tutto il mondo conquistando appassionati anche nelle discipline cinofilo sportive: gare di sheepdog, Obedience, dove si distingue per la resistenza mentale, Flyball, Agility, e in tante altre attività come Pet therapy, Utilità e Difesa, cani per non vedenti, e in attività di polizia soprattutto nell'antidroga, dove si richiede una spiccata capacità di discriminazione degli odori.

Nel 2009 si contano 1.847 iscritti all'ENCI.

Morfologia e Standard

Il Border Collie è un cane dall'aspetto elegante, agile e ben proporzionato, ma allo stesso tempo molto resistente; ha una coda moderatamente lunga, attaccata bassa e ben fornita di peli che termina leggermente ricurva verso l'alto, in azione viene portata alta, ma mai sul dorso. I colori sono tutti ammessi purché il bianco non sia predominante; il pelo può essere lungo o corto, ma in ogni caso di tessitura fitta e morbida. Gli occhi, ovali e ben distanziati tra loro, sono generalmente di colore bruno, ma nel soggetto blu merle possono essere entrambi o uno solo di colore blu. Le orecchie sono di taglia media e possono essere portate erette o semierette; il cranio risulta abbastanza largo, lo stop ben marcato e il muso forte. Le zampe sono ovali con cuscinetti plantari spessi e forti, le dita si presentano arcuate e chiuse; nell'analisi, l'andatura risulta sciolta, regolare e scorrevole.

Border Collie Standard FCI n. 297 del 8/9/1988

Classificazione FCI

Gruppo 1 - Cani da pastore e bovini (esclusi i bovini svizzeri)

Sezione 1.1 - Cani da pastore

ASPETTO GENERALE - ben proporzionato; la silhouette armoniosa esprime nobiltà, eleganza e perfetto equilibrio combinati con una struttura sufficientemente sostanziosa per dare l'impressione di resistenza. Ogni mancanza di armonia e di sostanza sono da evitare.

CARATTERISTICHE: Cane da pastore tenace, lavoratore e molto docile.

TEMPERAMENTO: Ardente, vigile, ricettivo e intelligente. Ne' diffidente ne' aggressivo.

TESTA E CRANIO: Cranio abbastanza largo. Occipite non pronunciato. Le guance non sono piene ne' arrotondate. Il muso, che si assottiglia all'estremità, e' moderatamente corto e forte; il cranio e la canna nasale sono approssimativamente della stessa lunghezza. Lo stop è ben marcato. Il tartufo e' nero, ad eccezione dei soggetti con mantello marrone o cioccolato nei quali può essere bruno. Se il mantello è blu, il tartufo deve essere di color ardesia. Le narici sono ben sviluppate.

OCCHI: Gli occhi sono ben distanziati, di forma ovale, di grandezza media e di colore bruno, ad esclusione dei soggetti merle nei quali è ammesso che uno o entrambi gli occhi siano blu, in parte o completamente. L'espressione e' dolce, appassionata, sveglia e intelligente.

ORECCHIE: Di dimensioni e consistenza media, ben distanziate, portate erette o semi erette e attente al minimo rumore.

DENTATURA: I denti e le mascelle sono forti e presentano un'articolazione a forbice perfetta, regolare e completa: quindi gli incisivi superiori si devono sovrapporre agli inferiori con uno stretto contatto e sono impiantati a squadra rispetto alla mascella

COLLO: L'incollatura e' di buona lunghezza, forte e muscolosa, leggermente arcuata e va allargandosi verso le spalle.

ANTERIORE: Visti di fronte, gli arti anteriori sono paralleli. Visti di profilo, i metacarpi sono leggermente obliqui. L'ossatura e' forte ma non pesante. Le spalle sono ben inclinate. I gomiti sono aderenti al corpo.

CORPO: Di aspetto atletico. Le costole sono ben cerchiato; il torace e' ben disceso e piuttosto largo. Il rene e' ben disceso e muscoloso e l'addome non risale al livello del rene. La lunghezza del corpo e' leggermente superiore all'altezza al garrese.

POSTERIORE: Largo e muscoloso; il suo profilo digrada con grazia verso l'attaccatura della coda. Le cosce

sono lunghe, larghe e muscolose con il ginocchio ben angolato; i garretti sono forti e ben discesi. Dal garretto al piede i posteriori devono avere una buona ossatura e, visti da dietro, sono paralleli.

PIEDI: Di forma ovale. I polpastrelli sono spessi, forti e sani. Le dita sono arcuate e chiuse. Le unghie sono corte e forti.

CODA: Moderatamente lunga. L'ultima vertebra deve raggiungere almeno il garretto; attaccata bassa, ben guar-

nita di pelo e termina con una curva verso l'alto che completa la grazia della silhouette e l'armonia del cane. La coda può essere sollevata quando il cane e' eccitato, ma mai deve essere portata sulla schiena.

ANDATURA : L'andatura e' sciolta, rego-

lare e fluida con i piedi si sollevano appena dal suolo. Deve dare l'impressione che il cane sia in grado di muoversi a passi furtivi e con grande rapidità.

MANTELLLO: Due varietà: moderatamente lungo e corto. In entrambe le varietà il pelo di copertura e' fitto e di media consistenza, mentre il sottopelo morbido e compatto, tale da formare una buona protezione contro le intemperie. Nella varietà a pelo moderatamente lungo, i peli abbondanti formano una criniera, dei pantaloni e una coda da volpe (spazzola). Sul muso, sulle orecchie, sugli arti anteriori (ad esclusione delle frange) e sugli arti posteriori dai garretti alle zampe, il pelo deve essere corto e liscio.

COLORE : Tutti i colori sono ammessi. Il bianco non deve mai dominare.

ALTEZZA: Altezza ideale: maschi 53 cm; femmine leggermente meno.

DIFETTI: Qualsiasi deviazione da quanto sopra riportato deve essere considerato come un difetto che verrà penalizzato in funzione della sua gravità.

NOTA : I maschi devono avere due testicoli di aspetto normale e ben discesi nello scroto.

